

bano, prima una attività commerciale e poi un furgone di proprietà di un operatore addetto al montaggio di gru;

detti fatti criminosi sono gli ultimi di una serie di altrettanti atti di violenza e di criminalità che nel corso degli ultimi due anni hanno colpito imprenditori, attività commerciali, singoli cittadini ed operatori economici, strutture e mezzi che sono stati distrutti e/o danneggiati;

tali atti che si presume siano determinati da intenti estorsivi e di *racket*, si collocano in uno scenario caratterizzato da una preoccupante recrudescenza del fenomeno mafioso e della criminalità organizzata nella Piana di Sibari ed in Calabria;

infatti in questi ultimi mesi nella Piana di Sibari si sono verificati gravi fatti di violenza mafiosa che hanno seminato morte e generato paura e preoccupazione —:

quali iniziative intenda assumere per impedire il ripetersi degli atti di violenza e di intimidazione che si verificano nella città di Rossano;

se non ritenga di dover procedere alla utilizzazione del nucleo anticrimine ed al potenziamento di strutture, uomini e mezzi preposti alla vigilanza ed alla sicurezza nella città di Rossano. (4-03244)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO, SASSO e RUGGHIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Prete Vincenzo Domenico, ragazzo portatore di *handicap*, compirà diciotto anni il 26 agosto 2002 ed a causa della raggiunta maggiore età non potrà essere iscritto al prossimo anno scolastico, dopo

aver frequentato, quest'anno, la seconda classe della scuola media statale di Parabita (Lecce);

infatti una recente sentenza della Corte costituzionale, precisamente la n. 226 del 2001, ha stabilito che lo Stato ha il dovere di assicurare il servizio scolastico ai portatori di *handicap* sino all'età di diciotto anni se hanno frequentato la scuola dell'obbligo per almeno otto anni;

l'interruzione della frequenza scolastica è un fatto enormemente negativo con conseguenze gravi sul processo di integrazione di Prete —:

se e quali iniziative intenda adottare il Governo per far fronte a situazioni quale quella sopra descritta e per consentire adeguate soluzioni che diano continuità al percorso di integrazione scolastica anche dopo che il portatore di *handicap* abbia compiuto i diciotto anni di età, evitando di scaricare il peso esclusivamente sulla famiglia. (4-03229)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio del 2001, la professoressa Tripodi Irene, in possesso della laurea in Pedagogia e del diploma universitario di Vigilanza Didattica, abilitata all'insegnamento di Filosofia, Psicologia e Scienze dell'Educazione, docente di ruolo presso la scuola Materna « B. Telesio » di Reggio Calabria, ha inoltrato regolare istanza, a mezzo raccomandata, al locale Provveditore agli Studi, per partecipare all'assegnazione della nomina di coordinatore d'area dei programmi di prevenzione e recupero della dispersione scolastica nei distretti n. 31 e 38;

nel settembre del 2001, la professoressa Tripodi è venuta, casualmente, a conoscenza dell'avvenuta assegnazione dell'incarico ad altra docente, sprovvista dei titoli utili;

su richiesta di spiegazioni relative all'esclusione della professoressa Tripodi,

al rappresentante sindacale è stata fornita la falsa giustificazione, da parte degli addetti del provveditorato, che non risultava essere stata presentata alcuna domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico da parte della professoressa in questione, pur essendo quest'ultima in possesso sia della ricevuta di ritorno della raccomandata sia del numero di protocollo di una integrazione alla domanda stessa, presentata a mano;

la professoressa Tripodi, anche su consiglio del Provveditore agli studi del tempo, ha presentato ricorso al tribunale del lavoro, nonché a quello penale;

la richiesta di una immediata pronuncia di declaratoria di inefficacia del provvedimento della nomina in questione è stata respinta dal Provveditore agli Studi per « mancanza di interesse giuridicamente rilevante, in quanto la domanda non risulta acquisita al protocollo dell'Ufficio »;

nella denuncia penale, presentata alla procura della Repubblica di Reggio Calabria, la professoressa Tripodi ha fatto preciso riferimento a scelte per l'incarico riguardanti a comprovate motivazioni di natura politica piuttosto che di valutazione di titoli specifici;

nella seconda udienza davanti al giudice del lavoro, le parti avverse in una memoria difensiva si sono avvalse del richiamo ad una piena discrezionalità, da parte del Provveditore agli studi, nella individuazione del docente da utilizzare, naturalmente in netto contrasto con le normative vigenti in materia; un funzionario dello stesso provveditorato, nel corso della stessa udienza, ha riconosciuto, invece, la responsabilità dell'amministrazione, avendo, quest'ultima ritrovato la domanda della professoressa Tripodi;

nel gennaio del corrente anno viene emessa l'ordinanza da parte del giudice del lavoro di rigetto del ricorso, senza entrare nel relativo merito, ma sostenendo che la ricorrente non ha diritto alla tutela cautelare;

alla fine dello stesso mese di gennaio 2002, la professoressa Tripodi ha presentato ricorso al tribunale del lavoro avverso la pronuncia di rigetto;

nel febbraio 2002, dopo ben due mesi dalla richiesta, il CSA ha comunicato che i posti in organico, per l'anno 2001/2002 erano tre, risultando, pertanto, il quarto (quello in discussione) attribuito e mantenuto anche se non in organico e, peraltro, con puro carattere discrezionale;

nel marzo 2002, la professoressa Tripodi, accompagnata dal proprio legale, si è recata in Provveditorato per accedere agli atti, la cui possibilità le era stata accordata telefonicamente, ma un funzionario ha comunicato alla professoressa la sopraggiunta impossibilità, alla luce del fatto che l'Ufficio, riscontrati gravi illeciti, aveva trasmesso il tutto alla procura della Repubblica di Reggio Calabria —:

se non ritenga necessario ed urgente avviare un'adeguata indagine presso il CSA (Centro Servizi Amministrativi) di Reggio Calabria per accertare quanto sopra ed assumere i dovuti provvedimenti nei confronti di eventuali responsabili. (4-03245)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* Per sapere — premesso che:

la legge di riforma del collocamento obbligatorio al lavoro (legge 12 marzo 1999, n. 68), dopo oltre tre anni non ha ancora trovato piena applicazione per l'inerzia della Pubblica Amministrazione, che, a tutt'oggi, non ha ancora provveduto agli adempimenti previsti;

i datori di lavoro riescono tutto sommato a sfuggire con relativa facilità agli obblighi di legge;

il Governo, sul punto, ha ricevuto ripetute sollecitazioni dall'Associazione